

## **Cefixima – J01DD08**

Antibiotici ad ampio spettro d'azione che hanno in comune come nucleo base l'acido 7-amino-cefalosporanico (7ACA), ottenuto dalla Cefalosporina C, composto naturale isolato da un micete. Agiscono inibendo la sintesi della parete cellulare batterica. Cefalosporina di terza generazione, analogo del cefotaxime. Disponibile in Italia dal 1992.

### **Studi di coorte prospettici senza controlli**

- Wilton et al (1998): 11 esposizioni nel 1° trimestre: 7 nati sani, 2 aborti spontanei, 1 interruzione di gravidanza, 1 esito sconosciuto.

**Scheda tecnica:** "Nelle donne in stato di gravidanza il prodotto va somministrato nei casi di effettiva necessità, sotto il diretto controllo del medico. In particolare, benché non sia stata dimostrata alcuna azione embriotossica, la somministrazione del *farmaco* va evitata, in via cautelativa, nei primi tre mesi di gravidanza. La cefixima si è dimostrata priva di effetti teratogeni e non ha influenzato la fertilità negli animali testati".

**Conclusione:** Gli studi disponibili sull'esposizione nel 1° trimestre a cefalosporine non sono così ampi come si potrebbe ipotizzare dalla prevalenza d'uso, elevata anche in gravidanza. Tuttavia quelli effettuati sulle cefalosporine di prima e seconda generazione sono sufficienti a non suggerire un aumento del rischio riproduttivo di base. Le cefalosporine di terza generazione, che hanno proprietà farmacocinetiche diverse, necessitano una più ampia esperienza d'uso in gravidanza. In caso di avvenuta esposizione, un aumento del rischio riproduttivo di base non è ipotizzabile, considerata la classe farmacologica di appartenenza, la mancata segnalazione di anomalie nel periodo di commercializzazione ed il risultato degli studi sugli animali di laboratorio che non hanno mostrato azione teratogena (come riportato anche dagli studi effettuati dalla ditta produttrice ed utilizzati per la registrazione ministeriale dei prodotti, ma non reperibili nelle banche dati).

### **Bibliografia**

- Wilton LV, Pearce GL, Martin RM et al. The outcomes of pregnancy in women exposed to newly marketed drugs in general practice in England. Br J Obstet Gyneacol 1998; 105:882-889.

Rivisto  
Novembre 2005